

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: MADAGASCAR 2017

SCHEMA SINTETICO – Madagascar (IBO ITALIA)

Volontari richiesti: N.2 (2 Sede Fianarantsoa)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **MADAGASCAR**

Area di intervento: Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG IBO ITALIA

IBO Italia è una Organizzazione Non Governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 nel nord Europa con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972. Dallo stesso anno è federata Focsiv. La missione di IBO Italia è di creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore di persone in stato di bisogno.

Oggi l'impegno di IBO Italia riguarda sia attività di Volontariato in Italia e all'estero (campi di lavoro e solidarietà, servizio volontario europeo, servizio civile, tirocini formativi, partecipazione dei gruppi locali) che di Cooperazione internazionale (progetti di cooperazione allo sviluppo, sostegno a distanza, educazione allo sviluppo). La conoscenza fortuita tra IBO Italia e l'Associazione Omeo Bon Bon, entrambe con sede legale a Ferrara, ha dato il via alla prima esperienza dell'ente in Madagascar nel 2013.

Il primo passo è stata la realizzazione di campi di lavoro e solidarietà presso la Casa Famiglia "Iriko Ny Mijeri Lanitra" dell'Associazione Omeo Bon Bon a Fianarantsoa. I volontari inviati da IBO Italia in Madagascar hanno preso parte alla vita della Casa, conosciuto la realtà dei bambini di strada del territorio e contribuito sia alla realizzazione di attività di animazione con i minori accolti che alla preparazione del terreno per la costruzione di una nuova e più grande casa di accoglienza, ognuno secondo il proprio talento individuale. Ad oggi sono stati realizzati 15 campi di lavoro con la partecipazione di 25 volontari italiani sia in ambito educativo che manuale. La condivisione di obiettivi tra le due associazioni, l'entusiasmo dei volontari rientrati e la drammatica condizione riscontrata nell'infanzia malgascia ci ha convinti a sperimentare un impegno maggiore nel territorio attraverso l'invio di volontari sul lungo periodo. Nel 2014 l'Associazione Omeo Bon Bon ha firmato con IBO Italia un accordo per la realizzazione di progetti di servizio civile presso la propria struttura di Fianarantsoa. Nel settembre 2015 sono partite le prime due volontarie in servizio civile all'interno del progetto attualmente in corso. La presenza di volontarie per lungo periodo ha certamente richiesto ulteriori sforzi e nuova organizzazione ma ha anche apportato nuova energia, entusiasmo e ha permesso la crescita delle attività dell'Associazione in loco. Nel 2016 è stato rinnovato l'accordo per la realizzazione di progetti di servizio civile presso la sede di Fianarantsoa dell'Associazione Omeo Bon Bon.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Contesto Madagascar

Colonia francese fino al 1960, il Madagascar ha adottato solo agli inizi degli anni '90 una forma di governo parlamentare di stampo democratico per porre fine al regime dittatoriale di Ratsiraka, che ha dominato il Paese sin dalla metà degli anni '70, imponendo un sistema di governo a partito unico. Le elezioni presidenziali del 2001 sono state oggetto di forte contestazione, portando il Paese sull'orlo di una guerra civile. La vittoria del candidato Marc Ravalomanana non venne riconosciuta dal suo avversario, l'ex dittatore Didier Ratsiraka, che costituì un governo parallelo. La grave crisi politica che ne è scaturita si è protratta fino ad Aprile del 2002, momento in cui la Corte Costituzionale attribuì ufficialmente la vittoria al presidente Ravalomanana, legittimandolo così a riprendere il controllo politico di tutta l'isola e costringendo Ratsiraka alla fuga. Le ripercussioni dei violenti scontri armati verificatisi nel Paese tra il 2001 ed il 2002, hanno inciso fortemente sulla già instabile economia del Paese e non hanno facilitato un miglioramento delle già precarie condizioni di vita dei malgasci. Nel 2009 un nuovo colpo di stato destabilizzò ulteriormente la situazione: il leader dell'opposizione e sindaco di Antananarivo, Andry Rajoelina, si pose a capo dell'esercito ed assediò il palazzo presidenziale costringendo Ravalomanana a dimettersi. A seguito di un lungo processo di mediazione guidato dalla Southern African Development Community (SADC), nel 2013 si sono tenute le nuove elezioni presidenziali e parlamentari supportate dalle Nazioni Unite. L'ex ministro delle finanze Hery Rajaonarimampianina ha sconfitto al ballottaggio Jean-Louis Robinson, la cui vittoria è stata sancita dal CES (Comitato elettorale speciale) a gennaio 2014. La crescita economica del Paese è ostacolata dalla perdurante instabilità politica, che ha determinato un forte calo del turismo e degli investimenti esteri. Il settore trainante rimane quindi quello agricolo che fornisce il 27,3% delle entrate. La forte vulnerabilità a cui è soggetta la produzione agricola del Paese, ancora praticata in forme arretrate, è legata sia alle condizioni climatiche (è frequente il verificarsi di cicloni e alluvioni), sia alle variazioni dei prezzi dei prodotti di consumo (come il prezzo del petrolio, di cui il Paese non è produttore). Inoltre nei primi mesi dell'autunno 2004, l'innalzamento vertiginoso dei prezzi ha costretto più di 250 mila malgasci a ritornare ad un'alimentazione di sussistenza. Il motivo è da ricondursi al crollo del valore del già debole Franco malgascio e all'aumento del prezzo del combustibile. Il riso, alimento fondamentale per la popolazione, ha registrato l'incremento di costo maggiore.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP del 2015, il Madagascar è tra i paesi con il più basso indice di sviluppo umano pari a 0,51 collocandosi al 154° posto su scala mondiale, con il 75,3% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. La società malgascia è molto variegata e complessa (con 18 tribù) a causa delle numerose ondate migratorie provenienti da aree geografiche diverse. Quasi la metà della popolazione è giovanissima: l'aspettativa di vita alla nascita è di 65 anni e oltre il 40% della popolazione è di età compresa tra lo 0 e 14 anni. Si prevede che a causa della rapida crescita demografica la popolazione raddoppierà entro il 2020, infatti il tasso annuo di crescita si aggira attorno al 2,6% (le zone più popolate sono gli altopiani).

La forte espansione demografica si traduce spesso in difficoltà di accesso all'istruzione: il tasso di abbandono scolastico è quindi molto alto e solamente il 64,7% della popolazione adulta è alfabetizzato. In più sono molto diffusi il lavoro (28%) e la prostituzione minorile (30-50%), mentre è molto alto il numero dei bambini che vivono in strada. Le riforme poste in essere dal Governo hanno ancora una influenza irrilevante sulla condizione di vita della popolazione e questo provoca il dilagare di scontento popolare che frequentemente si manifesta attraverso azioni di protesta. La questione sanitaria risulta molto allarmante: solo il 18% della popolazione ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e solo il 50% ha accesso all'acqua potabile. Nelle zone suburbane la mancanza di strutture sanitarie di base aumenta il rischio di diffusione di malattie infettive. Nell'ultimo anno si sono registrati quasi 360,000 casi di malaria e 442 casi di tubercolosi. Riguardo all'HIV, l'Organizzazione mondiale della sanità ha fornito solo il dato dell'incidenza negli adulti, che risulta molto più bassa rispetto al dato medio africano, con lo 0,3% contro il 7,1%. Resta tuttavia piuttosto elevata la mortalità infantile, specie quella sotto i 5 anni, dove la concorrenza di malattie congenite, in primis quelle cardiache, è molto elevata accanto alla polmonite e alla malaria. Inoltre, secondo la IV DHS (Ricerca Demografica e Sanitaria ONU 2008-9) il 50,1% dei bambini malgasci sotto i 5 anni soffre di ritardo nella crescita, la percentuale più alta di tutta l'Africa, superata a livello mondiale solamente da Afghanistan e Yemen. Ciò è sicuramente dovuto al grave problema della malnutrizione materna. Il 26% delle donne in gravidanza infatti soffre di ritardo della crescita (altezza inferiore ai 145 cm), il 19% è deperito (indice di massa corporea inferiore a 18) e il 35,9% è anemico. Si stima che solo il 7% delle donne assuma ferro e folati durante la gravidanza. Tutto ciò contribuisce all'alto tasso di neonati sottopeso: in Madagascar il 17% al momento della nascita pesa meno di 2,5 kg. Infine, da novembre 2014 è scoppiata in Madagascar un'epidemia di peste bubbonica che non si riesce a debellare: finora sono morte almeno 40 persone e 119 sono state contagiate, ma c'è il rischio che la malattia si diffonda sempre più. Le calamità naturali che spesso colpiscono il Paese provocano gravi danni soprattutto alla produzione alimentare e rappresentano un ulteriore fattore di inibizione dello sviluppo del Madagascar. Il livello di malnutrizione resta alto, con il 36,8% di bambini che soffrono la fame, soprattutto nel sud dove perdura una situazione che il *World Food Program* ritiene preoccupante.

Inoltre, sebbene il Madagascar sia rinomato per la sua particolare fauna e le sue bellissime foreste, gran parte dell'isola ha subito gravi danni ambientali (la superficie boschiva è passata in 50 anni dal 28% del territorio nazionale al 17%). Essendo, infatti, uno dei paesi più poveri del mondo, la sopravvivenza quotidiana della popolazione dipende esclusivamente dall'utilizzo delle risorse naturali. Tra i principali problemi ambientali del Madagascar si segnalano: deforestazione (legata all'approvvigionamento di legname), distruzione dell'habitat, erosione del suolo, sfruttamento eccessivo della cacciagione ed incendi provocati per rendere i terreni coltivabili.

Particolare attenzione infine deve essere rivolta anche al rispetto e alla tutela dei diritti umani. A causa della controversa storia politica del Paese proseguono quasi nella completa impunità gravi violazioni tra cui centinaia di omicidi illegali commessi da attori statali (forze di polizia o di sicurezza), accanto ad arresti e detenzioni extragiudiziali, in particolare di coloro che esprimono critiche nei confronti delle autorità e del governo in carica. Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta

responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

FIANARANTSOA (IBO 116216)

Fianarantsoa è la seconda provincia più grande del Madagascar. Si trova nella regione chiamata Haute Matsiatra ed è tra le più povere città del Madagascar, seconda in ordine di grandezza, densità di popolazione ed estensione. Situata a 400 km a sud della capitale Antananarivo, sugli altipiani centro-meridionali dell'isola, Fianarantsoa è un comune urbano fondato nel 1830 da missionari europei. E' diventato ben presto il più importante centro di diffusione cattolica in contrapposizione alla capitale, Antananarivo, da sempre controllata dalla Chiesa protestante. Gran parte della struttura moderna della città si è sviluppata attorno agli anni '20 del Novecento e si è conclusa con una sua divisione in tre aree urbane ben distinte: la Basse Ville, che è la zona più povera della città; la Nouvelle Ville, che è la zona commerciale nella quale fioriscono banche e hotel; e infine il quartiere più affascinante della città, l'Haute Ville, che si erge su di una collina dalla quale è possibile ammirare la città sottostante nella sua interezza. Fianarantsoa è una zona turistica in quanto vanta due importanti parchi naturali, il Parco Nazionale di Ranomafana e il Parco Nazionale dell'Isalo.

A Fianarantsoa sono presenti un aeroporto e la Route Nationale 7, una strada statale che la collega ad Ambositra a nord e ad Ambalavao a sud.

La città di Fianarantsoa si trova a 1.260 metri sul livello del mare, nell'altopiano interno della regione di Haute Matsiatra. Il territorio presenta colline e montagne che proteggono valli fertili. La zona dove sorge Fianarantsoa, infatti, è ricca di acqua e vegetazione. La ricchezza naturale di questo territorio permette la coltivazione di molti prodotti quali il riso, i chiodi di garofano, le banane e il tabacco, che la rendono la regione più produttiva di tutto il paese. Molto importante è anche la coltivazione della vaniglia, di cui il Madagascar è il principale produttore mondiale. La sua economia, quindi, si basa essenzialmente sull'agricoltura, ma sono presenti anche allevamenti di buoi e pecore. Un altro settore rilevante per l'economia del territorio, è quello che riguarda la produzione di oggetti di artigianato. Tuttavia, nessuna di queste attività, risulta essere particolarmente redditizia per la popolazione locale. Per le sue immense ricchezze naturali, Fianarantsoa, così come tutto il Madagascar, disporrebbe di un grosso potenziale; nonostante ciò, il paese risulta essere uno dei più poveri al mondo e ciò è dovuto a diversi fattori, soprattutto quello che riguarda le calamità naturali, come ad esempio i cicloni, che ciclicamente flagellano l'isola, devastando i raccolti e i villaggi con conseguenze gravi sulla condizione di vita della popolazione e sulla già precaria esistenza di infrastrutture.

L'intera isola, inoltre, è ricca di petrolio, bauxite, alluminio, carbone e cobalto, la cui estrazione è però in mano a multinazionali straniere. Ciò è dovuto principalmente alla decisione presa nel 2002 dal Presidente Ravalomanana di dare il via libera a privatizzazioni selvagge con l'avallo dell'Unione Europea, del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Questo ha portato a svendere a multinazionali straniere le risorse del paese. Queste multinazionali hanno finito con l'espropriare il Madagascar delle sue risorse naturali e per di più non utilizzano personale autoctono. Secondo dati contenuti nell'ultimo rapporto UNDP il Madagascar ha il più basso indice di sviluppo umano collocandosi al 155° posto al mondo.

La situazione è ulteriormente critica a Fianarantsoa, la più povera delle sei province. Gli abitanti di Fianarantsoa si caratterizzano per una fecondità ancora molto elevata. "L'Indice Synthétique de Fécondité (ISF) des femmes" stima a 6 figli per donna secondo l'EDS 1997 e a 5,2 figli secondo l'EDSMD 2003-04. Anche il livello di mortalità infantile è ancora molto elevato; infatti passa dal 93% nel 1992 (ENDS-92) al 58 % nel 2003-2004 (Fonte: EDSMD-IV Madagascar, Fianarantsoa). Secondo quanto riportato dai dati raccolti dalla Banca Mondiale, la maggior parte della popolazione di Fianarantsoa vive con meno di 1 dollaro al giorno. Secondo dati del Comune di Fianarantsoa (EDSMD-IV Madagascar, Fianarantsoa) e della Diocesi di Fianarantsoa:

- il 50% delle case non ha accesso all'acqua potabile;
- il 69,2% della popolazione non conosce i servizi igienici
- l'87,4% della popolazione versa in condizioni igieniche al di sotto della norma
- il 63,3% della popolazione non fa uso dell'assistenza medico sanitaria
- il 65,7% dei minori non completa l'istruzione primaria per le difficoltà economiche e per assenza di figure educative di orientamento alla cultura scolastica.

Una delle maggiori problematiche sociali riguarda l'elevata presenza di bambini che vivono in strada, che sopravvivono grazie ad elemosina, piccoli furti, incrementando fenomeni quali prostituzione ed altre attività illegali. Da non sottovalutare il fatto che il 45,5% dei minori di Fianarantsoa è privo di atto di nascita. Questi i dati dichiarati dalle autorità locali ma l'esperienza dell'Associazione partner in loco dimostra che nella realtà i numeri sono tristemente superiori e raggiungono almeno il 70%. In questa situazione di conflitto, caratterizzato da povertà socio-economica e mancanza di tutela dei diritti umani, si interviene a favore dei minori di Fianarantsoa.

Nel territorio di Fianarantsoa IBO interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza

Settore di intervento del progetto: Tutela Infanzia e Adolescenza

Fianarantsoa ha una popolazione molto giovane. Secondo dati del Governo, dei suoi 160.000 abitanti circa, il 40% ha meno di 10 anni, il 47% ha tra gli 11 e i 16 anni e solo l'11% ha più di 16 anni. La stragrande maggioranza non frequenta regolarmente la scuola e ciò è dovuto a diversi fattori. Innanzitutto bisogna considerare il fatto che a Fianarantsoa le famiglie sono spesso numerosissime, come attestano i dati forniti dal Governo, secondo i quali ogni nucleo familiare ha in media dai 5 ai 10 figli, spesso di padri diversi. Nella migliore delle ipotesi i padri non si curano della prole, spesso abbandonano anche la famiglia. Secondo i dati del "Relais Communautaire 2014" fornito dal CISCO (corrispondente del Provveditorato agli Studi italiano), a Fianarantsoa il 64,30% dei nuclei familiari sono monogenitoriali, composti cioè da madri sole le quali, trovandosi a sorreggere tutto il peso della famiglia, finiscono con l'abbandonare i figli o col cedere all'alcolismo senza riuscire più a provvedere al sostentamento della famiglia. Sono quindi minori che vivono senza punti di riferimento, abbandonati a loro stessi, costretti a provvedere da soli a loro stessi. A Fianarantsoa, infatti, il 28% dei minori, in età compresa tra i 5 e i 14 anni, lavora in media dalle 14 alle 36 ore settimanali, stando a quanto attesta una ricerca condotta dalla Banca Mondiale. Il fatto che i minori vengano spesso abbandonati o siano sfruttati in ambito lavorativo gli impedisce, ovviamente, di poter frequentare la scuola. Oggi, solo il 55% dei ragazzi di Fianarantsoa sono scolarizzati, di questi il 48% possiede un diploma elementare e solo un esiguo 7% ha frequentato scuole secondarie. Una riforma scolastica, presentata nel 1978, prevedeva la democratizzazione, nazionalizzazione e il decentramento del sistema scolastico organizzandolo in quattro diverse fasi: la prima fase comprendeva una educazione di base per un periodo complessivo di 6 anni; la seconda fase dotava gli studenti di una formazione secondaria di base nell'arco di quattro anni; la terza fase prevedeva una formazione specializzata della durata di 3 anni ed infine la quarta fase era rappresentata dalla formazione universitaria. Purtroppo questa riforma non ha prodotto i risultati sperati dal momento che non ha migliorato le statistiche relative all'analfabetismo che si attesta, ancora oggi, al 60% circa, secondo dati del Governo. Le principali cause del fallimento della Riforma sono da ricercare nella difficoltà economica che le famiglie hanno nel mandare i figli a scuola. I costi, infatti, sono proibitivi per una normale famiglia di Fianarantsoa e la frequenza scolastica toglie, inoltre, forza lavoro alla famiglia. Secondo dati del CISCO, a Fianarantsoa l'82% delle famiglie non ha un reddito costante per mancanza di mezzi di sostentamento o per abbandono/mancaza di un genitore (normalmente il padre). Così i minori difficilmente riescono a portare avanti un percorso scolastico anche solo di base. Secondo i dati del Ministero dell'Educazione nazionale il 28% della popolazione in età scolastica non ha accesso all'istruzione, ma lo stesso Provveditore del CISCO afferma che questi dati non sono reali, la situazione è di gran lunga peggiore. La principale causa di questo difetto è che molti bambini, nelle campagne limitrofe come nella città, non hanno un atto di nascita. Questi minori non hanno quindi accesso ai servizi di base e quindi non vanno nemmeno a scuola. Fornire numeri esatti a riguardo risulta impossibile poiché non ne vengono registrate le nascite. L'esperienza dell'ente partner del presente progetto può indicare che circa il 70% dei minori incontrati a Fianarantsoa non ha un atto di nascita e quindi per lo stato malgascio ufficialmente non esiste. La loro unica speranza di sfuggire all'analfabetismo e all'accattonaggio è quella di essere inseriti in speciali programmi educativi di strutture internazionali. Inoltre, il 48% della popolazione totale di Fianarantsoa, soffre di malnutrizione cronica. Il dato è ancora più grave se si considera che a soffrirne sono, molto spesso, anche le donne incinte. Questo fa sì che ben l'11% dei bambini della zona presenti, alla nascita, insufficienza di peso (al di sotto dei 2,5 kg) e ben il 54% muore, a causa della malnutrizione, prima di aver compiuto i 5 anni di età (dati Unicef).

I partner: per la realizzazione del presente progetto IBO ITALIA collaborerà con i seguenti partner:

Associazione ONLUS Omeo Bon Bon

L'Associazione Omeo Bon Bon opera nella provincia di Fianarantsoa, Madagascar dal 2005. Il nome dell'Associazione in lingua malgascia significa "mi dai una caramella?", che è la frase più ricorrente che si sente pronunciare dai bambini del luogo, quando incontrano uno straniero.

Omeo Bon Bon è composta da un gruppo di volontari italiani che inizialmente si limitavano a distribuire pane in una delle piazze di Antananarivo, o a reperire medicinali da distribuire nelle zone rurali del paese. Ben presto però si è compreso che non si poteva "aiutare tutti" ma era necessario aiutare "meglio" quanti possibile in base alle risorse disponibili. Nel 2007 si è così deciso di aprire a Fianarantsoa la Casa Famiglia per bambini di strada "IRIKO MY MIJERY LANITRA", che nella lingua locale vuol dire "desidero guardare il cielo", nome non banale in un contesto di sguardi bassi e inconsapevolezza di avere il diritto di alzare gli occhi.

Il primo progetto di accoglienza dell'Associazione era rivolto a 6 ragazze e 5 ragazzi di strada a cui è stato garantito vitto, alloggio e di riprendere gli studi. Oggi questi giovani lavorano, c'è chi si è sposato, chi è diventato madre o padre e continuano a rimanere legati all'associazione. Questa struttura ospita ad oggi 14 minori tra i 3 e i 14 anni, accolti col criterio dell'affido temporaneo in accordo coi servizi sociali locali. Per questo motivo, il loro numero può variare, fino ad una capienza attuale massima di 20 minori. Viene garantito loro il vitto, un alloggio, assistenza sanitaria e l'inserimento scolastico. In realtà il numero dei bambini seguiti dall'Associazione è di molto superiore: nonostante solo 14 sono accolti nella casa famiglia, sono oggi circa 100 i bambini seguiti con avviamento scolastico, assistenza sanitaria di base e tre pasti caldi al giorno. Purtroppo alla sera sono ancora costretti a tornare in quegli angoli di strada in cui sono cresciuti.

Per rispondere in maniera più adeguata alla condizione di abbandono dell'infanzia di Fianarantsoa, nel novembre del 2013 l'Associazione Omeo Bon Bon ha acquistato un terreno di 15.000 metri quadri con l'obiettivo di realizzare l'ambizioso progetto di avere una struttura propria (e non in affitto) che permetta almeno di triplicare la capacità di accoglienza. E' immediatamente iniziata la costruzione della nuova Casa Famiglia per ospitare almeno altri 60 bambini. Per la costruzione dell'edificio sono stati utilizzati materiali reperiti localmente e tecniche moderne, per garantirne la durata nel tempo. Il progetto comprende anche la realizzazione di servizi accessori, quali una infermeria di primo soccorso che sarà aperta anche alle persone bisognose esterne all'Associazione, una scuola che accoglierà anche bimbi esterni alla struttura fino alla capacità massima delle classi, un laboratorio per l'avviamento e la formazione professionale di giovani (falegnameria e meccanica), piccole abitazioni per quei genitori dei bambini ospiti che decidano di abbandonare la vita di strada, una cappella per le funzioni religiose.

Grazie all'estensione del terreno attorno all'edificio, inoltre, verrà data la possibilità ai minori che frequenteranno l'Associazione di apprendere le tecniche di base dell'agricoltura sviluppando coltivazioni locali, con lo scopo di acquisire una mentalità dell'autosostegno e di arrivare a una futura autonomia alimentare.

I lavori di costruzione del nuovo centro Omeo Bon Bon procedono con l'intento di dare una reale possibilità, non più solo speranza, ai bimbi di strada del territorio: sono terminati i lavori delle fondamenta e del piano terra. Il custode e la sua famiglia abitano nella nuova casa ed hanno iniziato ad occuparsi delle coltivazioni e del piccolo allevamento.

In attesa di ultimare i lavori al 1° piano della Casa, l'Associazione ha affittato una ulteriore struttura esterna, nei pressi di quella già esistente, per dar vita al progetto di "classes rapides" per bambini che vivono ancora in strada, con lo scopo di facilitarne l'inserimento scolastico nelle scuole pubbliche. Erano poco più di 20 nel 2013, oggi sono un centinaio i minori coinvolti in questo progetto e viene loro garantito uno speciale supporto scolastico ai fini dell'inserimento nella scuola pubblica, materiale didattico e divise obbligatorie, assistenza medica di base e tre pasti caldi al giorno in cambio della regolare frequenza alle lezioni. L'obiettivo è quello di offrire ad un numero sempre maggiore di bambini di strada la possibilità di studiare e di sviluppare quindi la consapevolezza di poter essere gli attori della propria vita, non sempre e solo confidare nel caso per la quotidiana sopravvivenza. In collaborazione con l'Associazione Miaraka (promossa dalla Caritas di Trapani in collaborazione con la Diocesi di Fianarantsoa) e Associazione italiani Madagascar, ad ottobre 2015 è stato inaugurato il progetto delle "cantine scolaire" a Vohiposa (piccolo comune della stessa regione del Haute Matsiatra) dove ogni giorno si garantisce una mensa scolastica con un pasto caldo a 60 bambini. Uno scambio di qualche parola, l'intento di incuriosirli, interessarli alle attività di gruppo e stimolare il desiderio di apprendere. Anche grazie al contributo delle prime due volontarie in servizio civile presso Omeo Bon Bon, ad inizio 2016 è nata l'idea di una "scuola all'aria aperta": due volte a settimana ci si incontra in una scuola senza muri e banchi, si gioca, si disegna, si canta, si impara il senso del lavoro di gruppo e si inizia a studiare. Dopo avere acquisito l'adeguato livello di preparazione, Omeo Bon Bon facilita l'inserimento di questi minori presso una scuola pubblica.

Con l'autorizzazione del Provveditorato agli Studi locale, l'Associazione Omeo Bon Bon nel 2015 ha iniziato il progetto "coloriamo la città" che prevede la composizione di mandala in 5 scuole pubbliche di diversi quartieri della città, con il coinvolgimento dei bambini e degli insegnanti. La realizzazione di mandala è uno strumento particolarmente indicato per sollecitare la creatività e aiutare i bambini ad esprimere sentimenti, emozioni e pensieri attraverso l'uso di forme, colori e simboli. Nello stesso tempo, questa attività permette

all'Associazione di entrare nelle scuole pubbliche, incontrare bambini e insegnanti e abbellire le scuole, i quartieri più poveri/degradati del territorio.

Infine l'Associazione si prende carico di importanti interventi medici e chirurgici rivolti a bambini del territorio: la mancanza di mezzi economici impedisce spesso alla famiglia di prendersi cura di questi bimbi con gravi patologie. Accanto a questo c'è da considerare la totale mancanza di una pratica di diagnosi prenatale e di una cultura in grado di accettare/comprendere la diversità.

Nel settore Tutela Infanzia ed Adolescenza IBO interviene nel territorio di Fianarantsoa con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 14 minori, dai 4 ai 14 anni, che vivono all'interno della Casa Famiglia dell'Associazione Omeo Bon Bon
- 94 minori di strada a cui viene offerto supporto scolastico e inserimento nel progetto di "classes rapides"
- circa 70 minori di strada coinvolti nelle attività della scuola all'aria aperta, quindi indirizzati verso un percorso di inserimento scolastico che ha come passo successivo la classe rapide (di volta in volta la frequenza cambia da un minimo di 50 ad un massimo di 100 bambini)
- circa 120 minori di 5 diverse scuole del territorio coinvolte nel progetto "coloriamo la città", realizzazione di mandala
- 60 minori a cui viene offerto un pasto caldo ogni giorno nella "cantine scolaire" di Vohiposa.

Beneficiari indiretti:

- Le famiglie dei minori raggiunti e l'intera comunità di Fianarantsoa, che si stima ad oggi intorno alle 160.000 persone, possono indirettamente beneficiare del fatto che circa 350 bambini, che normalmente passano le proprie giornate in strada, abbiano una possibilità di vivere diversamente o quantomeno di poter sviluppare i propri talenti, acquisire consapevolezza di sé e di avere il diritto di alzare lo sguardo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- migliorare le condizioni di vita di 14 minori di strada di Fianarantsoa accolti nella Casa Famiglia dell'Associazione.
- promuovere percorsi di educazione, inserimento scolastico e assistenza sanitaria rivolti alla comunità di Fianarantsoa, in risposta alla condizione di vulnerabilità dell'infanzia malgascia del territorio

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Accoglienza, scolarizzazione ed educazione non formale per 14 minori di strada affidati all'Associazione dai servizi sociali

1. affido di 14 minori di strada dai 4 ai 14 anni accolti all'interno della Casa-Famiglia "Iriko Ny Mijery Lanitra"
2. incontri mensili con le istituzioni impegnate nella promozione dei diritti del bambino (giudice dei minori, polizia, direzione regionale della popolazione, réseau di protezione del fanciullo);
3. attività scolastica giornaliera per i 14 minori della Casa, in età compresa tra i 4 e i 14 anni, finalizzata al conseguimento della licenza primaria e/o secondaria;
4. attività giornaliera pomeridiana di doposcuola per i minori della Casa;
5. attività di gioco educativo con i bimbi più piccoli (4-5 anni) per stimolare la crescita e sviluppo di abilità cognitive;
6. programmazione di un corso di danza rivolto ai minori, un pomeriggio a settimana;
7. ideazione di un laboratorio musicale rivolto ai minori, un pomeriggio a settimana;
8. pianificazione di attività sportive rivolte ai minori, un pomeriggio a settimana.

Azione 2. Percorsi di scolarizzazione, assistenza sanitaria ed educazione rivolti alla comunità di Fianarantsoa

1. inserimento di 94 minori di strada in classi di recupero per facilitarne l'accesso alle scuole pubbliche (classes rapides);
2. assistenza medico-sanitaria per 94 minori di strada, in collaborazione con l'ospedale diocesano di Fianarantsoa;
3. coinvolgimento di almeno 70 bambini di strada in attività di orientamento alla cultura scolastica (scuola all'aria aperta) 2 volte a settimana;
4. servizio mensa con un pasto caldo al giorno per 60 bambini della scuola di Vohiposa;
5. organizzazione di 5 incontri di informazione e sensibilizzazione, all'interno di una campagna di educazione all'igiene, aperta alla popolazione locale;
6. organizzazione di 2 corsi di scolarizzazione di base rivolti a 40 genitori/adulti analfabeti della comunità di Fianarantsoa;

7. progetto "coloriamo la città", sostenuto dal Provveditorato agli Studi: composizione di mandala in 5 scuole pubbliche di quartieri più poveri/degradati della città con il coinvolgimento dei bambini (1 volta a settimana in ogni scuola). Realizzazione di 1 grande mandala sui muri di ognuna delle 5 scuole coinvolte;
8. attività settimanali finalizzate alla presa di coscienza dell'importanza di una corretta alimentazione e dell'acquisizione di una mentalità dell'autosostegno, attraverso lavori quali la frantumazione del mais, la pulizia e cottura del riso e l'orticoltura rivolte a gruppi di 10 minori di strada di Fianarantsoa.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari in servizio civile n°1 e n° 2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- supporto allo studio/doposcuola pomeridiano per i minori della Casa;
- attività di gioco educativo con i bimbi più piccoli (4-5 anni) per stimolare la crescita e sviluppo di abilità cognitive;
- collaborazione nell'organizzazione di un corso di danza rivolto ai minori della Casa, un pomeriggio a settimana;
- supporto nell'ideazione di un laboratorio musicale rivolto ai minori della Casa, un pomeriggio a settimana;
- collaborazione nella proposta di attività sportive rivolte ai minori, un pomeriggio a settimana;
- affiancamento delle maestre nelle "classes rapides" per 94 minori di strada;
- affiancamento dell'educatore nelle attività della scuola all'aria aperta, rivolte in media a 70 minori di strada 2 volte a settimana;
- collaborazione nel servizio mensa rivolto a 60 bambini della scuola di Vohiposa per fornire un pasto caldo al giorno ed incentivare la frequenza scolastica/l'orientamento allo studio;
- supporto nell'organizzazione di 5 incontri di sensibilizzazione ed educazione all'igiene, aperti alla popolazione locale;
- collaborazione all'interno del progetto "coloriamo la città" per la composizione di mandala assieme ai bambini di 5 scuole pubbliche in quartieri particolarmente degradati della città, 1 volta a settimana in ogni scuola

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

FIANARANTSOA (IBO Italia 116216)

- preferibile laurea in ambito sociale o psico-pedagogico;
 - preferibile esperienza di animazione con minori;
 - preferibile conoscenza del francese.
-

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

FIANARANTSOA – (IBO Italia – 116216)

- una presenza delicata e rispettosa delle vite dei destinatari/beneficiari;
- coerenza, sobrietà e decoro in quanto anche i volontari diventano un esempio educativo per i minori;
- disponibilità ad adattarsi ad una diversa concezione del "tempo" legato a ritmi naturali e lontano dal frenetico rapporto con l'orologio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

FIANARANTSOA (IBO Italia – 116216)

- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche dal forte impatto emotivo, vista la situazione di abbandono e precarietà in cui vivono i minori del territorio;
- il disagio di spostamenti non particolarmente agevoli nella stagione delle piogge (indicativamente da gennaio a marzo) quando molte strade possono trovarsi impraticabili a causa di allagamenti e/o inondazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

SITUAZIONE POLITICA:

La situazione politica in Madagascar, fino ai primi mesi del 2014, e' stata caratterizzata da una forte conflittualità a seguito del passaggio incostituzionale dei poteri avvenuto a marzo del 2009. Dalle elezioni di Dicembre 2013 è risultato eletto presidente Hery Rajaonarimampianina. Nonostante l'esito delle elezioni, il lungo processo di ritorno alla normalità non e' ancora completato. Potrebbero verificarsi manifestazioni suscettibili di sfociare in violenze, in particolare nella capitale Antananarivo.

MICROCRIMINALITA':

A causa della generale situazione di incertezza politica, e soprattutto dell'estrema povertà della popolazione, episodi di criminalità sono in aumento in tutto il Paese, compresa la capitale e le zone maggiormente turistiche, in precedenza relativamente più tranquille. Si registrano in misura crescente casi gravi anche di rapine ed aggressioni a danno di cittadini europei residenti e turisti. Si segnalano come aree a rischio le zone a sud del Paese dove è presente il fenomeno del banditismo e maggiori sono le condizioni di disagio in cui versa la popolazione.

TERRORISMO:

Benché il Madagascar non possa ritenersi fino ad oggi bersaglio del terrorismo internazionale, il rischio deve essere ugualmente tenuto in considerazione, come nella maggior parte del resto del mondo.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE:

Nonostante la presenza di diverse strutture ospedaliere, il sistema sanitario non è generalmente in grado di sostenere casi d'urgenza che prevedano interventi delicati e complessi. L'approvvigionamento di medicine non presenta particolari problemi nella capitale, mentre risulta piuttosto difficoltoso nel resto dell'isola.

MALATTIE PRESENTI:

Sono stati registrati nel Paese casi sporadici di colera e rabbia, trasmessi dai cani randagi. La malaria è endemica soprattutto nelle zone costiere. Nonostante la peste sia endemica in alcune aree estremamente arretrate, essa non affligge le principali realtà urbane del Paese. Dalla fine di agosto 2014 un focolaio di peste ha contagiato un centinaio di persone, causando 40 decessi nel nord-ovest della città di Mandritsara e nelle regioni di Ivongo e Ikongo. Sono stati riscontrati anche due casi nella capitale Antananarivo. L'OMS esclude il rischio di propagazione su vasta scala del contagio. Da Ottobre 2013, si sono inoltre registrati a Fianarantsoa casi di peste, seppur circoscritti. L'OMS esclude il rischio di propagazione su vasta scala del contagio. Nelle sedi di intervento la diffusione della peste è costantemente monitorata e si rileva come ad oggi abbia colpito solo distretti lontani centinaia di km dalla sede di progetto. Inoltre, nelle regioni di Alaotra Mangoro, Analamanga, Itasy, Vakinakaratra e Anosy, sono stati registrati in passato, casi di febbre della Rift Valley. Si consiglia, a titolo cautelativo, di adottare le misure preventive. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare anche l'epatite A e B e la febbre gialla, contro le quali è preferibile vaccinarsi. Nella zona è inoltre diffuso l'HIV.

Altri Rischi:

In Madagascar, come in altri Paesi dell'area, sono presenti alcune specie di piante e di animali pericolosi. Si suggerisce, pertanto, di osservare gli eventuali avvertimenti impartiti al riguardo da parte delle Autorità locali.

CICLONI:

La stagione dei cicloni in Madagascar ricorre normalmente nei mesi gennaio-marzo, durante questo periodo possono verificarsi allagamenti, inondazioni con l'interruzione repentina degli spostamenti. Va tenuto presente che nel periodo dei cicloni molte strade possono trovarsi in condizioni di non transitabilità. Si raccomanda pertanto ai chi dovesse recarsi in Madagascar in questo periodo di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione a tali fenomeni atmosferici.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Per la sede di: FIANARANTSOA (IBO Italia - 116216)

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Madagascar e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
metodologie e tecniche di educazione/animazione giovanile in contesti disagiati
Panoramica sulla situazione socio sanitaria dei giovani con cui si andrà a cooperare
Approccio nell'accoglienza di bambini di strada
Tecniche e strumenti di animazione per bambini
Panoramica sulle istituzioni impegnate nella promozione e protezione dei diritti del minore in Madagascar
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO ITALIA	FERRARA	VIA MONTEBELLO 46/A - 44121	0532-243279	www.ibotitalia.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: MADAGASCAR 2017"**
- Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.